



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

NON SAPEVA INFATTI CHE ERA SUA NUORA

Dal Libro della Genesi (Gen 38,12-23)

¹²Trascorsero molti giorni, e morì la figlia di Sua, moglie di Giuda. Quando Giuda ebbe finito il lutto, si recò a Timna da quelli che tosavano il suo gregge e con lui c'era Chira, il suo amico di Adullàm. ¹³La notizia fu data a Tamar: "Ecco, tuo suocero va a Timna per la tosatura del suo gregge". ¹⁴Allora Tamar si tolse gli abiti vedovili, si coprì con il velo e se lo avvolse intorno, poi si pose a sedere all'ingresso di Enàim, che è sulla strada per Timna. Aveva visto infatti che Sela era ormai cresciuto, ma lei non gli era stata data in moglie. ¹⁵Quando Giuda la vide, la prese per una prostituta, perché essa si era coperta la faccia. ¹⁶Egli si diresse su quella strada verso di lei e disse: "Lascia che io venga con te!". Non sapeva infatti che era sua nuora. Ella disse: "Che cosa mi darai per venire con me?". ¹⁷Rispose: "Io ti manderò un capretto del gregge". Ella riprese: "Mi lasci qualcosa in pegno fin quando non me lo avrai mandato?". ¹⁸Egli domandò: "Qual è il pegno che devo dare?". Rispose: "Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano". Allora Giuda glieli diede e si unì a lei. Ella rimase incinta. ¹⁹Poi si alzò e se ne andò; si tolse il velo e riprese gli abiti vedovili. ²⁰Giuda mandò il capretto per mezzo del suo amico di Adullàm, per riprendere il pegno dalle mani di quella donna, ma quello non la trovò. ²¹Domandò agli uomini di quel luogo: "Dov'è quella prostituta che stava a Enàim, sulla strada?". Ma risposero: "Qui non c'è stata alcuna prostituta". ²²Così tornò da Giuda e disse: "Non l'ho trovata; anche gli uomini di quel luogo dicevano: "Qui non c'è stata alcuna prostituta"". ²³Allora Giuda disse: "Si tenga quello che ha! Altrimenti ci esponiamo agli scherni. Ecco: le ho mandato questo capretto, ma tu non l'hai trovata".

Nella prima parte del racconto, Tamar appariva come passiva e quasi sottomessa alla volontà di Giuda. Il v.11 la descriveva tornare alla casa paterna per vivere come vedova. Ora però la situazione muta notevolmente. [12] **Molti giorni**: BerR dice 12 mesi; probabilmente l'idea è che la promessa di Giuda non è stata mantenuta (Sela non ha sposato Tamar). **Mori la figlia di Sua**: una nuova grande tragedia per Giuda. **Tosavano il suo gregge**: è un momento importante e di festa in cui avvengono diversi episodi biblici (vedi la fuga di Giacobbe da Labano). [13] **La notizia**: ci lascia intendere che Tamar si manteneva informata sulla famiglia del marito e probabilmente aspettava il momento giusto per agire. [14] **Abiti vedovili**: è il segno della fedeltà di Tamar, che ha mantenuto per tutto il tempo il segno della vedovanza. **Copri**: questo velo ha una doppia funzione, da una parte nasconde ed impedisce a Giuda di riconoscerla, dall'altro, a quanto sembra (v.15) è il segno distintivo della meretrice. **Ingresso di Enàim**: פתח עיניים *petach enayim* "l'apertura degli occhi", probabilmente indica un incrocio; l'accenno agli occhi rimanda alla vista, al vedere e all'essere visti, all'unica parte non velata di Tamar, che attrae Giuda. **Sulla strada**: il piano di Tamar è raffinato e preciso, si mette in un luogo in vista dove necessariamente Giuda doveva passare. **Aveva visto**: ci viene data la spiegazione del gesto di Tamar, un gesto di ribellione che la porta ad ottenere il suo diritto. Di nuovo un verbo riferito al vedere. [15] **Prostituta**: Tamar si è travestita ed ha attratto Giuda, il quale non la riconosce, la trad.ebr. dice che Tamar in casa era sempre molto casta e per questo non passò neppure per la testa a Giuda che potesse essere lei. Il piano di Tamar è estremamente complesso: ottenere da Giuda quello che è in suo diritto, avere figli dalla sua famiglia. [16] **Su quella strada**: è il segno che il piano di Tamar inizia a funzionare, Giuda cambia strada. **Lascia**: alcuni commentatori sottolineano l'uso di questo verbo nelle parole di Rachele a Giacobbe ("lascia che abbia dei figli") dove il tema della discendenza è ugualmente importante. **Non sapeva**: la Bibbia ci tiene a specificare che Giuda ignora cosa stia accadendo (in bene ed in male). **Che cosa mi darai**: come detto il piano è astuto, Tamar ha bisogno di una prova concreta di quanto è accaduto per non essere poi accusata di "tradimento". Chiaramente Giuda non ha nulla con cui pagarla, per cui sarà costretto a lasciarle qualcosa di personale in pegno. [17] **Un capretto**: Giuda promette un pagamento, che però non può essere consegnato subito. **Pegno**: il piano di Tamar si realizza; il pegno le permetterà di "accusare" Giuda. [18] **Sigillo**: Tamar chiede le cose più personali che Giuda possieda, quelle cose che permetteranno poi di riconoscerlo. Il sigillo è l'anello con cui venivano segnate, "firmate" le cose per identificarne il proprietario. **Cordone**: non è chiaro a quale parte del vestito si riferisca (forse posto intorno ai fianchi o a tenere il velo sulla testa). **Bastone**: è il segno del pastore, con cui governa le sue pecore. Yochi Brandes riassume così: Tamar chiede a Giuda "carta d'identità, impronta digitale e un campione di DNA. **Rimase incinta**: Giuda non sospetta nulla, ma il piano di Tamar riesce perfettamente ed ottiene ciò che desiderava (e le spettava) dalla famiglia di Giuda: un bambino. [19] **Abiti vedovili**: tutto torna come era prima, continua la sua vedovanza, ma con una speranza nuova. [20] **Il capretto**: Giuda mantiene la sua promessa, anche perché ha lasciato gli oggetti più preziosi in mano alla "meretrice". [21] **Prostituta**: קדשה *qdesàh*, nella parola c'è la radice קדש *qdash* che indica il sacro; il riferimento è ad una meretrice sacra tipica dei culti dei popoli vicini. **Non c'è stata**: la risposta è spiazzante; evidentemente in quel luogo non c'era un luogo di culto.

Interessante come il racconto descriva i particolari, quasi a mostrarci l'ironia di quanto accaduto. [22] **Non l'ho trovata**: il racconto dell'amico è preciso e dovrebbe far insospettire Giuda. [23] **Si tenga**: Giuda non sospetta nulla, e decide che quegli oggetti così importanti possono rimanere alla meretrice. **Scherni**: continuando a chiedere la cosa si farebbe troppo nota, cosa che Giuda vuole evitare. **Le ho mandato**: a dimostrare che lui è nel giusto ed ha fatto il suo dovere.

Per la riflessione:

1. Tamar da passiva ad attiva
2. Il progetto astuto di Tamar, che vuole ottenere il suo diritto
3. Giuda crede di essere nel giusto, ma ha dimenticato l'ingiustizia verso Tamar

Signore, Dio dell'amore,
donaci di ricercare con tutta l'anima
la vera giustizia
e di praticarla con amore
verso i nostri nemici.
Donaci la forza
di non cercare la vendetta,
ma di operare
affinché con le nostre azioni
tutti possano giungere
alla vera gioia,
la Tua salvezza.
Amen.

